

A Monsig.^r Nunzio in Francia

11. Maggio 1717.

De adeundo Moscovia Czar, et quomodo cum eo colloquendum.

Col Czar di Moscovia avendo trattato altri Nunzi Apostolici, non si ha difficoltà, che parimente vi tratti Vostra Signoria Illustrissima, e adempia anch' Ella le convenienze solite praticarsi da' pubblici Rappresentanti. Supponendosi però che egli si tratterà costì affatto incognito, si crede altresì, che non vi saranno formalità da osservare. Ma quando egli si mettesse in forma pubblica, dovrà S. S. Illustrissima esigere almeno, quando non vi sia modo, e facilità di conseguir da vantaggio,



1181 20

l'istesso trattamento, che i Re di Francia con-
cedono ai Nunzi Apostolici, e all'incontro
potrà Ella dargli liberamente in voce il
titolo di Maestà. Coll'ordinario prossimo
poi si darà a S. S. Illma l'incombenza di
promuovere appresso il medesimo un affare
di gran servizio di Dio, e della Religio-
ne, onde sarà appunto spedito che
Ella possa intanto conciliarsene, salvo il
decoro del suo carattere, la stima.

Prædictæ literæ Cardinalis Paulucci a Secretis Sta-
tus Descriptæ et recognitæ fuere ex Libro ms., cui titulus
Scripturæ de Clemente XI. tom. III. 222, qui adseruatur
in Tabulariis Secretionibus Vaticanis. In quorum fidem
Dabam e Tabulariis præfatis XVIII. Kal. Junii MDCCGXXXVIII.



M. Marini
Tabularius. S. R. E. Præfectus

Illo testamento che i Re
hanno fatto, et per
la quale l'Imperatore
per la parte libera
de la Austria, colla
parte di S. S. M.
per mezzo appreso il
gran servizio di Dio
non orderara appunta
che popo intanto comeli
sare il suo carattere, se

Il Cardinalis Praeatus
delegatus fuisse in
anno 1711. Et per
delegatus Gallicanis in
anno 1718. Kal. Junii

M. Marini
Tribunus S. R. E. Palatii

